

# **SETTENARIO ALLA SANTISSIMA TRINITÀ**

**CON TESTI BIBLICI E**

**DEI SANTI DEL CARMELO**

Tutti i testi di questo settenario alla Santissima Trinità, ad eccezione degli inni, sono state tratte dalla Sacra Scrittura, dalla Liturgia della solennità della Santissima Trinità e dagli scritti dei Santi del Carmelo. L'autrice si è limitata a comporre i testi in forma di settenario.

María del Pilar Vila OCDS

Traduzione di Diana F. L. Malcangi OCDS

Barcellona, 27 maggio 2020

# PRIMO GIORNO



## ***Invocazione iniziale***

Venite, adoriamo l'unico vero Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

## ***Inno***

Uno è l'Amore, e tre sono gli amati,  
nel profondo dell'anima portati,  
fragranza di orti, colline e monti;  
ed il resto è sogno.

Una è la luce e tre son gli splendori,  
una è la fiamma viva in tre bagliori,  
che consuman l'alma in lor fulgori;  
ed il resto è sogno.

Tre sono bellezza, e una Bellezza sola,  
che più l'anima imbeve di dolcezza  
quanto più vuol risalir alla sua fonte;  
ed il resto è sogno.

## ***Testo biblico***

«Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra. E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela» (Gn 1, 26-28).

## ***Testi trinitari di santa Teresa di Gesù per ordine cronologico (1571-1581)***

«Un giorno, mentre recitavo il salmo Quicumque vult, riuscii a capire così chiaramente esservi un Dio solo in tre Persone, che ne rimasi assai sorpresa e consolata. Ciò mi aiutò molto a meglio conoscere la grandezza di Dio e le sue meraviglie; così, quando penso alla santissima Trinità o ne sento parlare, mi sembra di capirne qualcosa e ne sono felice”<sup>1</sup>. “Godi il bene che ti è dato, che è molto grande. Il Padre mio si compiace di te, e lo Spirito Santo ti ama”<sup>2</sup>. Mi sembrò che nostro Signore mi portasse l'anima innanzi al Padre e gli dicesse: Colei che mi desti, ecco io ti do. E mi parve che il Padre mi attirasse a sé»<sup>3</sup>.

«Trattenendomi alquanto a pregare dopo essermi comunicata [...] la mia anima cominciò a infiammarsi, e mi parve chiaramente di vedere in me la SS. Trinità per visione intellettuale. Mi si fece vedere sotto una certa rappresentazione, come un'immagine della verità, affinché la rozzezza del mio intelletto comprendesse come Dio sia trino e uno. Mi pareva che le tre Persone si rappresentassero distintamente nella mia anima e mi parlassero insieme, dicendomi che d'allora in poi, grazie all'aiuto che ognuna di esse mi avrebbe prestato, mi sarei migliorata in tre cose: nella carità, nel soffrire con gioia e nel sentire in me l'ardore della carità. Vedendo in me la SS. Trinità nella maniera anzidetta, compresi il passo dove il Signore dice che le tre divine Persone abitano nell'anima in grazia. [...] L'immagine delle tre Persone in un Dio mi s'impresse nell'anima così al vivo da sembrarmi

impossibile con tal divina compagnia – se così essa continuasse – di non star sempre raccolta. In quella circostanza intesi dire altre cose ed altre parole che non credo utile narrare»<sup>4</sup>.

«La presenza delle tre divine Persone [...] abituata com'ero alla sola presenza di Gesù Cristo, mi pareva che mi dovesse quasi disturbare, benché intendessi chiaramente che erano un solo Dio. E oggi, mentre ero assorta in questo pensiero, il Signore mi disse che m'ingannavo se ritenevo le cose dell'anima come quelle del corpo: esse sono molto diverse, e l'anima ne può godere immensamente. Pensai allora a una spugna che s'imbeve e s'impregna di acqua: così l'anima mia s'impregnava di divinità e pareva godere delle tre divine Persone che teneva in sé. Intesi allora queste parole: "Non affannarti per chiudere Me in te, ma cerca di chiuder te in Me". E mi sembrava che le tre divine Persone stessero nell'interno dell'anima mia da dove si comunicavano a tutte le cose create, nessuna esclusa, senza cessare di rimanere in me»<sup>5</sup>.

«Stando una volta in orazione, il Signore mi mostrò in una strana visione intellettuale lo stato di un'anima in grazia, nella quale vidi in visione intellettuale la SS. Trinità, dalla cui compagnia derivava all'anima un tal potere che la poneva al di sopra di tutta la terra»<sup>6</sup>.

«Ciò detto, l'anima mia entrò in quell'orazione nella quale si gode la compagnia della SS. Trinità, e mi parve che la Persona del Padre mi attirasse a sé, dicendomi parole molto soavi. Mi disse fra l'altro, mostrandomi il gran bene che mi voleva: «lo ti ho dato mio Figlio, lo Spirito Santo e questa Vergine. E tu che mi puoi dare in cambio?»<sup>7</sup>.

«Secondo quello che ho veduto, si tratta di tre Persone distinte che si possono vedere e a cui si può parlare separatamente: verità dimostrata pure dal fatto, secondo me, che a prendere umana carne è venuto soltanto il Figliuolo. Queste Persone si amano, si comunicano e si conoscono. Ma se ognuna è da sé, perché diciamo che tutte e tre sono di un'unica essenza, lo crediamo, ed è verità indiscutibile, per la quale darei mille volte la vita? Queste tre Persone hanno una sola volontà, un solo potere e una sola autorità, per cui una non può nulla senza il

concorso delle altre: infatti, tutte le creature hanno un solo creatore. Potrebbe il Figlio creare una formica senza il Padre? No, perché entrambi, unitamente allo Spirito Santo, non sono che un unico potere, per cui non vi è che un solo Onnipotente e un'unica Maestà in tutte tre le Persone. Potrebbe un'anima amare il Padre senza amare il Figliuolo e lo Spirito Santo? No: chi ne onora una le onora tutte, e chi ne offende una le offende tutte. Potrebbe il Padre star senza il Figliuolo e lo Spirito Santo? No, perché le tre Persone hanno un'unica essenza e non si possono separare, per cui dove si trova una vi sono anche le altre. Ma allora com'è che le tre Persone si vedono distinte? Perché s'incarnò soltanto il Figliuolo e non il Padre e lo Spirito Santo? Questo non l'ho compreso, ma lo san bene i teologi. So che nell'opera meravigliosa dell'Incarnazione presero parte tutte e tre, ma quanto al modo non vi penso molto, afferrandomi immediatamente alla verità che Dio è onnipotente, che ha fatto quello che ha voluto e che farà quello che vorrà. Meno vi capisco, più vi credo e più ne sento devozione. Sia Egli per sempre benedetto! Amen»<sup>8</sup>.

«Il giorno di S. Agostino, appena dopo la comunione, non so come, mi fu dato d'intendere, anzi quasi di vedere, [...] come le tre Persone della SS. Trinità, che porto impresse nell'anima, siano fra loro una cosa sola. [...] Me ne venne di non poter pensare a una delle tre divine Persone senza subito intendere che sono insieme tutte e tre. Ed oggi, mentre consideravo perché si fosse incarnato soltanto il Figliuolo, dato che le tre divine Persone costituiscono una sola unità, il Signore mi fece intendere che, pur essendo una cosa sola, sono fra loro distinte»<sup>9</sup>.

«Una volta ero raccolta con la compagnia che porto sempre nell'anima. Dio mi sembrava così presente che mi ricordai di ciò che disse S. Pietro: Tu sei il Cristo, figlio di Dio vivo, perché mi stava vivo nell'anima. [...] Questa presenza non è come nelle altre visioni: essa fortifica la fede in tal modo da non poter affatto dubitare che la SS. Trinità sia nelle anime nostre per presenza, per potenza e per essenza: verità di grandissimo vantaggio a chi l'intende. Siccome ero tutta confusa nel vedere sì eccelsa Maestà in una creatura tanto vile come l'anima mia, intesi dirmi così: «Non è vile, figliuola, perché è fatta a mia immagine»<sup>10</sup>.

«Una volta, mentre ero con la presenza delle tre divine Persone che porto nell'anima, Esse mi fecero vedere in una luce così viva da non avere alcun dubbio che Dio vivo e vero fosse in me»<sup>11</sup>. Un giorno, appena comunicata, mi fu dato d'intendere che il Corpo sacratissimo di Cristo vien ricevuto nell'interno dell'anima dallo stesso suo Padre. Compresi chiaramente che le tre divine Persone sono dentro di noi e che il Padre gradisce molto l'offerta che gli facciamo di suo Figlio, perché Gli si offre la possibilità di trovare in Lui le sue delizie e le sue compiacenze anche sulla terra. Nell'anima abbiamo soltanto la divinità, non l'umanità, perciò l'offerta gli è così cara e preziosa, che ce ne ricompensa con immensi favori»<sup>12</sup>.

«Sempre mi si presenta questa visione intellettuale di queste tre Persone e dell'Umanità, che, a mio parere, è cosa molto più eccelsa». [...] Questa presenza indubitabile delle tre Persone, è così chiara che si sperimenta quello che dice San Giovanni: «prenderemo dimora presso di lui», questo non solo per grazia, ma perché desidera far sentire questa presenza, e comporta tanti beni, che non si possono descrivere; specialmente che non si devono cercare considerazioni per riconoscere che Dio sta nell'anima. Questo è quasi ordinario, tranne quando mi sopraggiungono forti dolori; alcune volte pare che Dio desideri che si soffra senza consolazione interiore, ma mai, neppure per un primo moto, questo riduce il desiderio di fare la volontà di Dio. Ha tanta forza questa resa alla sua volontà, che non si desidera più né morte né vita, ma solo si desidera vedere Dio; ma poi, con tanta evidenza, le si fanno presenti queste tre Persone, che sparisce la pena di questa assenza e rimane il desiderio di vivere, se Egli lo desidera, per servirlo di più; e se potesse far sì che qualche anima lo amasse e lodasse di più, anche solo per poco tempo, le sembrerebbe più importante che stare già nella gloria. Teresa di Gesù»<sup>13</sup>.

## ***Responsorio breve***

R. A te lode, a te gloria, santa Trinità.  
A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

R. A te grazie nei secoli,  
o santa Trinità.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

## ***Invocazioni***

Lodiamo con gioia Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, e glorifichiamolo dicendo:

*Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo!*

Padre santo, poiché non sappiamo pregare come si conviene, donaci il tuo Santo Spirito,

- perché aiuti la nostra debolezza, e interceda per noi.

Figlio unico di Dio che chiedesti al Padre per la tua Chiesa il dono dello Spirito di verità,

- fa' che questo Difensore sia sempre con noi.

Vieni, o Spirito consolatore, e donaci i tuoi frutti di santità:

- amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, castità.

*(Si possono aggiungere altre libere intenzioni)*

Padre nostro

## ***Preghiera finale***

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Amen.



# SECONDO GIORNO



## ***Invocazione iniziale***

Venite, adoriamo l'unico vero Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

## ***Inno***

Cantate e lodate il Signore,  
egli ci ha detto il suo nome:  
Padre e Signore per l'uomo.  
Vita, speranza e amore.

Cantate e lodate il Signore,  
Figlio del Padre, fatto uomo:  
Cristo Signore è il suo nome.  
Vita, speranza e amore.

Cantate e lodate il Signore,  
dono divino per l'uomo:  
Spirito Santo è il suo nome.  
Vita, speranza e amore.

Cantate e lodate il Signore,  
egli è fedele e ci chiama,  
egli ci aspetta e ci ama.  
Vita, speranza e amore.

## ***Vangelo***

“Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. L'angelo le disse: Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Lo Spirito Santo scenderà su di te,

su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio. Allora Maria disse: Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto. E l'angelo partì da lei” (Lc 1, 26-27, 30, 35-38).

**Scritto sulla SS. Trinità di San Giovanni della Croce  
Dalla Romanza “In Principio erat Verbum”**

1. In principio era il Verbo  
ed aveva in Dio la sua vita  
ed in Lui la sua infinita  
possedeo felicità.

47. In quell'amore immenso  
che da essi due procede,  
parole ricche di grazia

50. il Padre al Figlio dice,  
così tanto deliziose  
che nessun le comprende;  
solo il Figlio che ne gode,  
perché a Lui solo appartengono.

55. però ciò che si comprende,  
in tal maniera suona:  
Di niente mi compiaccio, Figlio,  
se non di tua compagnia;  
se qualcosa mi contenta,

60. in te stesso io lo amo:  
quei che più a te somiglia  
tanto più mi rallegra,  
quei che niente in te somiglia  
in me mai nulla trova.

sei la mia sapienza,  
immagine della mia sostanza,

70. in cui del tutto io mi compiaccio.  
A chi ti amasse, o Figlio,  
me stesso io darei,  
e l'amore che in te ho posto,  
quello stesso in lui porrei,

75. in ragione dell'amore che ha  
portato a colui che tanto amo.

*Sulla creazione*

Una sposa che ti ami,  
Figlio mio, voglio donarti,  
che per tua grazia meriti

80. di stare in nostra compagnia,  
e mangiare ad una mensa  
quel pane che mangio io;  
affinché conosca i beni  
che io possiedo in tale Figlio,

85. e con me si congratuli  
di tua grazia e leggiadria.  
Lo gradisco molto, Padre,  
il Figliolo gli risponde,  
alla sposa da te data

90. donerò il mio splendore,  
affinché per esso veda  
quanto vale il Padre mio,  
che ho, e come l'esser mio  
da tal Padre io possiedo.

95. Sul mio braccio appoggiata  
Arderà nell'amor tuo  
e in un diletto eterno  
tua eccellenza esalterà.

-Si faccia, allora, disse il Padre,  
Un arcangelo allor chiama  
il cui nome è Gabriele  
e lo manda ad una fanciulla

270. che si chiama Maria,  
il cui solo assenso basta  
perché il gran mister si compia;  
ed in lei la Trinità  
di carne il Verbo rivestiva.

275. E sebbene Tre Persone  
fanno l'opera, ma una sola  
la riceve: il Verbo carne  
di Maria si fa nel seno.  
E Colui che solo il Padre

280. fino ad ora avea, una Madre  
quindi acquista, in modo nuovo  
concepito e strabiliante,  
che da lei sola nell'intimo  
la sua carne ha ricevuto;  
per cui Figlio di Dio vero  
e dell'uomo Egli può dirsi.

305. Stupefatta è la sua Madre  
dello scambio che essa vede:  
pianto umano scorge in Dio,  
e nell'uomo gioia piena.

### ***Responsorio breve***

R. A te lode, a te gloria, santa Trinità.  
A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

R. A te grazie nei secoli,  
o santa Trinità.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

## ***Invocazioni***

Adoriamo e benediciamo la santa Trinità, principio e sorgente di ogni bene e diciamo:

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.*

Dio Padre, sostieni coloro che sono perseguitati per il nome del Figlio tuo,

- lo Spirito Santo che ha promesso gli renda testimonianza per bocca loro.

Eterno Padre, hai effuso nei nostri cuori il tuo Spirito che grida: Abbà Padre!

- Fa' che ci sentiamo in lui figli tuoi e diveniamo in eterno coeredi di Cristo.

Fa' che tutti gli uomini conoscano te, o Padre, che con il Figlio e lo Spirito Santo sei l'unico Dio,

- credano in te, sperino in te, vivano nel tuo amore.

*(Si possono aggiungere altre libere intenzioni)*

Padre nostro

## ***Preghiera finale***

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Amen.

# TERZO GIORNO



## ***Invocazione iniziale***

Venite, adoriamo l'unico vero Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

## ***Inno***

Oh tu, santa Unità nella Trinità,  
che reggi l'intero universo,  
ricevi il canto della lode  
che al mattino cantano i tuoi servi.

La luce dell'alba già rifulge,  
davanti al sol cammina messaggera;  
al cader delle tenebre della notte,  
ancora ci illumina la tua luce.

Diamo gloria a Dio Padre, creator di tutto,  
e al Signore Gesù Cristo, suo unigenito,  
e al Santo Difensor di nostre anime,  
ora e per i secoli dei secoli. Amen.

### ***Vangelo***

«In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto» (Mc 1, 9-11).

### ***Scritto sulla SS. Trinità di santa M. Maddalena de Pazzi***

*(Parole dette durante un'estasi dalla persona del Padre)*

«Questa pace fu data in paradiso nel trono della Trinità, nella divinità e nella umanità, nel Verbo e in Maria, tra Maria e il Verbo, tra il Verbo e la creatura, tra la creatura e il Verbo... Fu data nel trono della Trinità. Quando?... Ab æterno. Non si può comprendere né investigare il suo principio. Fu data con uno spirare nel Verbo e del Verbo in me, Padre, e di noi due nello Spirito.

La pace fu data tra di noi, le tre Persone divine – ma una sola essenza – e fu una “pace fatta di affettuoso spiramento”. In quella pace si pensò e decise di creare il nobile spirito degli angeli puri. E questa pace, tra di noi, tre divine Persone, fu data una sola volta, e più, e più volte... [...]

Come la prima pace fu data nel trono della Trinità, la seconda fu data nel mio seno e nell'intimo del mio Verbo umanato ancor prima che si incarnasse, e nel cuore del Verbo umanato prima che la creatura fosse creata nell'essenza della Trinità.

Era ben giusto che si mostrasse un cammino tanto ampio a questa nuova “Trinità”, creata per far gioire la Trinità increata. Era necessario che questo cammino lo insegnasse quel grande personaggio e che lo insegnasse più con le opere che con le

parole, perché chiunque potesse per mezzo suo camminare liberamente. Per questo la Trinità increata decise di inviare il mio Verbo – uno di noi tre, Persona divina – a mostrare e insegnare la via.

Il Verbo insegnò alla “Trinità creata”, la creatura, come debba comportarsi per camminare per quella via; e lo insegnò non solo con dolci e soavi parole, ma soprattutto precedendola con le opere, perché anche voi lo seguiate con le opere più che con le parole. Non le bastò di insegnarci il cammino: egli stesso si fece cammino dicendo: *Ego sum via* (Io sono la via: Gv 14, 6).

Tutto ciò lo ha fatto affinché la “Trinità creata” potesse andare a godere della Trinità increata: la creatura è stata creata solo per questo»<sup>14</sup>.

### ***Responsorio breve***

R. A te lode, a te gloria, santa Trinità.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

R. A te grazie nei secoli,  
o santa Trinità.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

### ***Invocazioni***

Dio Padre per opera dello Spirito Santo ha glorificato l'umanità del Cristo e l'ha costituita per noi sorgente di vita e di salvezza. Adoriamo la santa Trinità dicendo:

,

*Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo!*

Padre, grande e misericordioso, nel nome del tuo Figlio effondi lo Spirito Santo Paraclito sulla tua Chiesa,

- perché la custodisca nella verità e nell'amore.

Manda operai nella tua messe perché ammaestrino gli uomini e li battezzino nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,

- e li confermino nella comunione vitale a questo mistero.

Dio Padre, sostieni coloro che sono perseguitati per il nome del Figlio tuo,

- lo Spirito Santo che ha promesso gli renda testimonianza per bocca loro.

*(Si possono aggiungere altre libere intenzioni)*

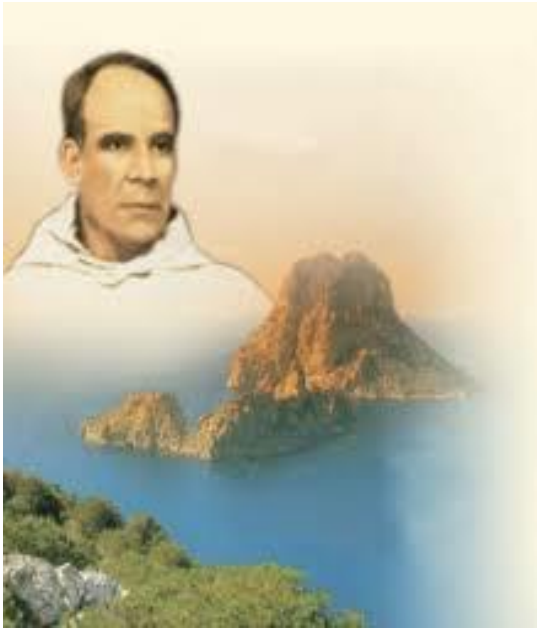
Padre nostro

### ***Preghiera finale***

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Amen.



## QUARTO GIORNO



### ***Invocazione iniziale***

Venite, adoriamo l'unico vero Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

### ***Inno***

Dio mio, eterna Trinità che adoro!  
La Chiesa ci sommerge in tuo mistero;  
ti confessiamo e ti benediciamo,  
Signor Dio nostro.

Come un fiume nel mar di tua grandezza,  
il tempo ci conduce all'oggi eterno,  
nell'infinito il piccolo si annega,  
Signor, Dio nostro.

Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito:  
fonte di gioia piena e veritiera,  
al Creator del cielo e della terra,  
Signor, Dio nostro. Amen

## ***Vangelo***

«In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: lo ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare» (Lc 10, 21-22).

## ***Dagli scritti sulla Chiesa e la Trinità del beato Francesco Palau***

«Dio, affinché l'immagine viva di Dio fosse perfettamente rappresentata, comunica ai suoi eletti le sue infinite perfezioni. Non essendo una sola creatura in grado di rappresentarsele tutte, ne creò molte. Le perfezioni e gli attributi di Dio comunicate a tutta la moltitudine dei santi del cielo e giusti della terra, che è la Chiesa, formano in essi l'immagine viva di Dio trino e uno. L'immagine di Dio è una sola in tutto il corpo dei beati e una medesima in ciascuno di essi, perché in tutti stanno i caratteri speciali che la costituiscono: "Facciamo l'uomo a immagine e somiglianza nostra" (Gn 1, 26).

L'immagine di Dio, quantunque si trovi nella sua essenza in ciascun individuo in cielo e nei giusti, nell'accessorio e nella gloria accidentale solamente è terminata e completa nella congregazione dei predestinati, in ragione del fatto che solo in loro, considerati e visti come corpo, si trovano tutte le perfezioni divine distribuite nell'individuo e unite nel corpo e nella testa della Chiesa.

E per questa ragione, solo la Chiesa è la sua immagine perfetta e finita, non solo negli attributi essenziali che la costituiscono, ma anche nei più minuti dettagli. In ognuno dei predestinati vi è l'immagine di Dio nella sua essenza nonché qualche perfezione accidentale propria e speciale che la identifica, però in tutto il corpo e nella testa della Chiesa sta con tutta la perfezione

essenziale e accidentale, poiché in lei solamente stanno tutte le perfezioni divine che costituiscono detta immagine. Essendo Dio e prossimo, questo è la Chiesa santa, è l'immagine viva e terminata di Dio trino e uno e l'oggetto essenziale e accidentale, o primario e secondario dell'amore dell'uomo in cammino, la presenza della cosa amata per fede in lui produce l'amore perfetto fra i due amanti; e i due sono lo specchio in cui Dio Trino e Uno guarda la sua immagine e si compiace in lei.

L'eterna Paternità in Dio, vedendosi in ciascuno dei due, Sposo e Sposa, e vedendo in essi la sua propria bellezza, li arricchisce entrambi di quanto a ciascuno compete: allo Sposo dà in dote fede, speranza e carità; e alla Sposa, in rapporto alla fede di chi è in cammino, comunica la visione, e, in ragione della speranza e della carità, il possesso e il godimento di tutte le gioie celesti; e così ricchi per quanto corrisponde a tali amanti, li presenta somiglianti a sé nel giorno delle nozze»<sup>15</sup>.

### ***Responsorio breve***

R. A te lode, a te gloria, santa Trinità.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

R. A te grazie nei secoli,  
o santa Trinità.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

## ***Invocazioni***

Lodiamo con gioia Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, e glorifichiamolo dicendo:

*Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo!*

Eterno Padre, hai effuso nei nostri cuori il tuo Spirito che grida:  
Abbà, Padre!

- Fa' che ci sentiamo in lui figli tuoi e diveniamo in eterno coeredi di Cristo.

O Cristo, hai mandato lo Spirito che procede dal Padre, perché ti rendesse testimonianza davanti al mondo,

- fa' che, illuminati dalla sua verità, professiamo apertamente il tuo Vangelo.

Fa' che tutti gli uomini conoscano te, o Padre, che con il Figlio e lo Spirito Santo sei l'unico Dio,

- credano in te, sperino in te, vivano nel tuo amore.

*(Si possono aggiungere altre libere intenzioni)*

Padre nostro

## ***Preghiera finale***

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Amen.

## QUINTO GIORNO



### ***Invocazione iniziale***

Venite, adoriamo l'unico vero Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

### ***Inno***

O Parola del Padre, te ascoltiamo;  
o Padre, guarda il volto del tuo Verbo;  
o Spirito d'amore, vieni a tutti noi;  
Signor, Dio nostro.

Dio mio, eterna Trinità che adoro!  
fa' delle nostre anime il tuo cielo,  
portaci al luogo della tua dimora,  
Signor, Dio nostro.

Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito:  
fonte di gioia piena e veritiera,  
al Creator del cielo e della terra,  
Signor, Dio nostro. Amen

## **Vangelo**

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui". "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio» (Gv 14, 15-16, 21,23, 25-26; 15, 26-27).

## **Scritti sulla Santissima Trinità di santa Teresa del Bambino Gesù**

«Quando suo padre sta per morire, sr. Teresa di Gesù Bambino vive una profonda notte oscura, non sola prova aridità nella preghiera, ma persino la Sacra Scrittura le è arida: "Questo vasto campo ci sembra essere un *deserto* arido e senz'acqua... Non sappiamo più neppure dove siamo: nel luogo della pace, della luce non troviamo che il turbamento o, quanto meno, le tenebre. [...] Talvolta ci crediamo abbandonate» <sup>16</sup>.

«Ma nonostante tutto questo segue credendo che Gesù la ama, e non lascerà senza ricompensa l'essere stata al suo fianco nel momento della prova, amandolo e consolandolo. È dunque nel cuore della notte, che Gesù stesso sarà il suo consolatore, farà sentire la sua presenza, e in questa occasione Teresa percepisce che non è solo, ma che con Lui sono il Padre e lo Spirito Santo, "Che richiamo quello del nostro Sposo! Ma come? Non osavamo più neppure *guardarci* tanto credevamo d'esser

senza splendore e senza ornamenti e Gesù ci chiama, vuole osservarci a suo piacimento, ma non è solo: con lui le altre due persone della Santa Trinità vengono a prendere possesso della nostra anima!... Gesù l'aveva promesso un tempo, quando stava per risalire verso il Padre suo e Padre nostro. Diceva con ineffabile tenerezza: «se qualcuno *mi ama, custodirà la mia parola* e il Padre mio lo *amerà* e *noi* verremo a lui e porremo in lui la *nostra dimora*».

«Custodire la *parola* di Gesù, ecco l'unica condizione della nostra felicità, la prova del nostro amore per lui. Ma che cos'è questa parola? Mi sembra che la *parola* di Gesù sia *Lui stesso*... Lui, *Gesù*, il *Verbo*, la *Parola di Dio*!... [...] che felicità pensare che il *buon Dio*, che la *Trinità* tutta intera ci guarda, che è in noi e si compiace nell'*osservarci*! [...] Il nostro *Dio*, l'*ospite* della nostra anima, lo sa bene; così viene in noi nell'intento di trovare una dimora, una *tenda* VUOTA [...] Dunque non dobbiamo far altro che consegnare la nostra anima, *abbandonarla* al nostro grande Dio. Che importa allora che sia senza doni che brillano all'esterno, se poi all'interno il Re dei re risplende con tutta la sua gloria! Com'è necessario che un'anima sia grande per contenere un Dio!... E tuttavia l'anima di un bambino di *un giorno* è per lui un paradiso di delizie; che sarà dunque delle nostre che hanno lottato e sofferto per conquistare il cuore del loro Diletto?... »<sup>17</sup>.

Teresa proseguirà nell'approfondimento del mistero dell'inabitazione della Santissima Trinità nell'anima in grazia. In un clima di fervente intimità, sgorga la poesia *Viver d'amore!* In essa espone la dinamica trinitaria. «*Viver d'Amore è custodire Te, / Verbo Increato, Parola del mio Dio! / Ah, tu sai che t'amo, Gesù divino! / Lo Spirito d'Amor tutta m'infiamma. / È amando Te che io attiro il Padre: / il debole mio cuore lo trattiene. / O Trinità, ormai sei prigioniera / del mio Amore!*<sup>18</sup>. In un'altra poesia, dirà: «*Il Cielo trovo nella Trinità Beata, / che, prigioniera d'amor, nel mio cuore vive*<sup>19</sup>. Però questo cielo non solo è nel più profondo della sua anima, ma anche «*Il mio Cielo si nasconde in un'Ostia piccola dove Gesù mio Sposo per amor si cela. / Attingo vita a questo Focolar di Dio*»<sup>20</sup>.

Teresa, nel ritiro precedente la sua Professione, aveva chiesto a Gesù che le «concedesse di giungere al culmine della montagna dell'amore»<sup>21</sup>. Le sarà concessa questa richiesta cinque anni più tardi nella festa della Santissima Trinità del 1895. Durante l'Eucaristia comprende «più che mai quanto Gesù desidera essere amato»<sup>22</sup>. Ella si domanda come può amare di più Gesù e pensa di offrirsi come vittima per accogliere il suo amore misericordioso. Però Gesù non si lascia vincere in generosità, non trattiene per sé l'amore di Teresa, se non per introdurla nella vita intratrinitaria, perché ella in Lui ami il Padre per mezzo del suo Spirito Santo. Per questo Teresa invece di rinnovare l'offerta che fece a Gesù nel giorno della sua prima comunione, «Ti amo, mi do a te per sempre» (Ms A 35r), mossa dallo Spirito Santo si donerà alla Trinità Santa.

*«O mio Dio, Trinità Beata, io desidero Amarti e farti Amare, lavorare alla glorificazione della Santa Chiesa salvando le anime che sono sulla terra e liberando quelle che soffrono nel purgatorio. [...] mi offro come vittima d'olocausto al tuo Amore misericordioso, supplicandoti di consumarmi senza posa, lasciando traboccare nella mia anima le onde d'infinita tenerezza che sono racchiuse in te, così che io diventi Martire del tuo Amore, o mio Dio!... »<sup>23</sup>.*

Desiderando Dio Trinità mostrare a Teresa che aveva accettato la sua Offerta, l'inverno seguente: *«Ebbene, stavo cominciando a fare la mia Via Crucis ed ecco che improvvisamente sono stata presa da un così violento amore per il buon Dio, che non posso spiegare ciò se non dicendo che era come se mi avessero immersa completamente nel fuoco. Oh, che fuoco e che dolcezza insieme! Bruciavo d'amore, e sentivo che non avrei potuto sopportare questo ardore un minuto, un secondo in più, senza morire»<sup>24</sup>.*



## ***Responsorio breve***

R. A te lode, a te gloria, santa Trinità.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

R. A te grazie nei secoli, o santa Trinità.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

## ***Invocazioni***

Lodiamo con gioia Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, e glorifichiamolo dicendo:

*Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo!*

Per tutti i credenti in Cristo, unti di Spirito Santo nel battesimo nel nome della Trinità,

- perché giungiamo all'unità desiderata da Cristo nella sua santa e unica Chiesa.

Per tutti i popoli della terra,

- perché illuminati dalla sapienza dello Spirito camminino nella pace.

Per tutti coloro che soffrono o vivono nella prova,

- perché sentano l'amore del Padre e la presenza consolatrice dello Spirito di Cristo.

(Si possono aggiungere altre libere intenzioni)

**Padre nostro**

## ***Preghiera finale***

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Amen.

# SESTO GIORNO



## ***Invocazione iniziale***

Venite, adoriamo l'unico vero Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

## ***Inno***

Cantate e lodate il Signore,  
egli ci ha detto il suo nome:  
Padre e Signore per l'uomo.  
Vita, speranza e amore.

Cantate e lodate il Signore,  
Figlio del Padre, fatto uomo:  
Cristo Signore è il suo nome.  
Vita, speranza e amore.

Cantate e lodate il Signore,  
dono divino per l'uomo:  
Spirito Santo è il suo nome.  
Vita, speranza e amore.

Cantate e lodate il Signore,  
egli è fedele e ci chiama,  
egli ci aspetta e ci ama.  
Vita, speranza e amore.

## ***Vangelo***

«Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto" » (Lc 23, 44-47).

## ***Elevazione alla Santissima Trinità***

«Mio Dio, Trinità che adoro, aiutatemi a dimenticarmi interamente per stabilirmi in voi, immobile e quieta come se la mia anima fosse già nell'eternità; che nulla possa turbare la mia pace o farmi uscire da voi, mio immutabile Bene, ma che ogni istante mi porti più addentro nella profondità del vostro mistero. Pacificate la mia anima, fatene il vostro Cielo, la vostra dimora preferita e il luogo del vostro riposo; che io non vi lasci mai solo, ma sia là tutta quanta, tutta desta nella mia fede, tutta in adorazione, tutta abbandonata alla vostra azione creatrice.

O mio amato Cristo, crocifisso per amore, vorrei essere una sposa del vostro Cuore, vorrei coprirvi di gloria, vorrei amarvi... fino a morirne!... Ma sento la mia impotenza e vi chiedo di *rivestirmi di voi stesso*, di immedesimare la mia anima con tutti i movimenti della vostra Anima, di sommergermi, d'invadermi, di sostituirvi a me, affinché la mia vita non sia che un'irradiazione della vostra vita. Venite nella mia anima come Adoratore, come Riparatore e come Salvatore. O Verbo eterno, Parola del mio Dio, voglio passare la mia vita ad ascoltarvi, voglio farmi tutta docilità per imparare tutto da voi. Poi, attraverso tutte le notti, tutti i vuoti, tutte le impotenze, voglio fissare sempre voi e restare sotto la vostra grande luce. O mio Amato, incantatemi perché non possa più uscire dallo splendore dei vostri raggi.

O *Fuoco consumatore*, Spirito d'amore, scendete sopra di me affinché si faccia nella mia anima come un'incarnazione del Verbo ed io sia per lui un'aggiunta d'umanità nella quale Egli rinnovi tutto il suo mistero; e voi, o Padre, chinatevi sulla vostra piccola creatura, *copritela della vostra ombra* e non guardate in lei che *il Diletto nel quale avete riposto tutte le vostre compiacenze*.

O miei Tre, mio Tutto, mia Beatitudine, Solitudine infinita, Immensità in cui mi perdo, mi consegno a voi come una preda. Seppellitevi in me perché mi seppellisca in voi, in attesa di venire a contemplare nella vostra luce l'abisso delle vostre grandezze.

## ***Responsorio breve***

R. A te lode, a te gloria, santa Trinità.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

R. A te grazie nei secoli,  
o santa Trinità.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

## ***Invocazioni***

Adoriamo e benediciamo la santa Trinità, principio e sorgente di ogni bene dicendo:

*Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo!*

Padre santo, poiché non sappiamo pregare come si conviene,  
donaci il tuo Santo Spirito,

- perché aiuti la nostra debolezza, e interceda per noi.

Figlio di Dio, che hai donato lo Spirito Santo alla tua Chiesa,

- fa' che resti sempre con noi e ci confermi nella verità.

Eterno Padre, hai effuso nei nostri cuori il tuo Spirito che grida:

Abbà Padre!

- Fa' che ci sentiamo in lui figli tuoi e diveniamo in eterno  
coeredi di Cristo.

*(Si possono aggiungere altre libere intenzioni)*

Padre nostro

## ***Preghiera finale***

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Amen.

## SETTIMO GIORNO



### ***Invocazione iniziale***

Venite, adoriamo l'unico vero Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

### ***Inno***

Quanto amò Dio il mondo  
che consegnò suo Figlio per amore.  
Perché tutto ciò che in Lui crea  
non muoia, ma vita abbia eterna.

Da' gloria al Padre, gloria al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Al Dio che è, che era  
e che verrà.

Da' gloria al Padre, gloria al Figlio  
e allo Spirito Santo.

È il mistero della Santa Trinità.

Alleluia (alleluia), Alleluia (alleluia), alleluia.

## **Vangelo**

«E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 18-20).

### ***Dagli scritti sulla SS. Trinità di S. Teresa di los Andes***

«Oggi, otto dicembre 1915, all'età di quindici anni, faccio voto davanti alla SS. Trinità e in presenza della Vergine Maria e di tutti i santi del Cielo di non volere altro Sposo se non il mio Signore Gesù Cristo, che amo con tutto il cuore e che desidero servire fino all'ultimo istante della mia vita»<sup>25</sup>.

In un ritiro all'età di 16 anni: «Adesso che sono purificata, desidero che la SS. Trinità venga a dimorare nella mia anima per adorarla e vivere costantemente alla sua presenza. Infine ti dico che faccio voto in presenza della SS. Trinità, della SS. Vergine, di San Giuseppe e dei santi e angeli del Cielo, di non voler per Sposo se non Gesù, unico amore della mia anima»<sup>26</sup>.

A 19 anni dirà al suo confessore: «Ho proseguito nella mia vita di raccoglimento, unendomi a Dio il più possibile. L'altro giorno, quando stavo pregando, Gesù Cristo mi disse di adorarlo costantemente nell'anima mia, di offrirgli le lodi di tutte le creature e, unendomi a quelle che gli tributano gli angeli del cielo. Tutto quanto – mi disse – l'ho compiuto, vivendo così tanto unita a Lui. Contemplo la SS. Trinità dentro la mia anima come un'immensa fiamma di fuoco e di luce, nella quale, per la sua grande intensità non posso penetrare né guardare. Lì vedo la SS. Vergine, gli angeli e i santi. E mi vedo io, creatura miserabile, confusa e sbalordita davanti alla sua Divina Maestà e mi unisco alle lodi che tutti le tributano nel cielo. Mi chiese che questa adorazione fosse costante e che questa lode non venisse interrotta, in modo che se parlassi o se facessi qualsiasi cosa, lo facessi per la sua

maggior gloria<sup>27</sup>. Guardo innanzitutto Dio – questa Trinità incomprendibile – mi inabisso nel seno di mio Padre, del mio Sposo, del mio Santificatore, e poi guardo a questo Verbo eterno umanato, al mio Divino Gesù. E allora è quando canto la mia lode di gloria e di amore»<sup>28</sup>.

«Desidero essere ostia per ostia. Introducimi nel calice, perché, bagnata nel Sangue di Gesù, sia accettata dalla SS. Trinità»<sup>29</sup>. «Il giorno del Sacro Cuore mi si presentò Gesù con una bellezza tale, che stavo completamente fuor di me. Quel giorno mi fece molte grazie. Tra le altre cose, mi disse che mi introduceva nel suo Sacro Cuore perché vivessi unita a Lui; che unissi le mie lodi alla SS. Trinità alle sue; che avrebbe purificato ogni mia imperfezione»<sup>30</sup>.

«La SS. Trinità vive nell'anima in grazia. Dio è il cielo. Vivere in Lui è vivere unita ai santi e agli angeli. Dopo possiamo incessantemente vivere nella nostra anima unite alle sue lodi e adorazioni»<sup>31</sup>. «Siamo ostie di lode alla SS. Trinità. E come? Compiendo in ogni istante la volontà di Dio. Se conoscessi la felicità che inonda la mia anima in ogni momento della mia vita nascosta in Dio! Se conoscessi la felicità che inonda la mia anima in ogni momento della mia vita nascosta in Dio!»<sup>32</sup>.

### ***Responsorio breve***

R. A te lode, a te gloria, santa Trinità.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

R. A te grazie nei secoli,  
o santa Trinità.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A te lode, a te gloria, o santa Trinità.

## ***Invocazioni***

Lodiamo con gioia Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, e glorifichiamolo dicendo:

*Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo!*

Padre santo, poiché non sappiamo pregare come si conviene, donaci il tuo Santo Spirito,

- perché aiuti la nostra debolezza, e interceda per noi.

Figlio unico di Dio che chiedesti al Padre per la tua Chiesa il dono dello Spirito di verità,

- fa' che questo Difensore sia sempre con noi.

Vieni, o Spirito consolatore, e donaci i tuoi frutti di santità:

- amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, castità.

*(Si possono aggiungere altre libere intenzioni)*

Padre nostro

## ***Preghiera finale***

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Amen.



## **Simbolo Quicumque, Simbolo attribuito a Sant'Atanasio**

*(Professione di fede che ha alimentato in particolar modo i Santi del Carmelo nella loro fede trinitaria)*

Chiunque voglia salvarsi, deve anzitutto possedere la fede cattolica: Colui che non la conserva integra ed inviolata perirà senza dubbio in eterno. La fede cattolica è questa: che veneriamo un unico Dio nella Trinità e la Trinità nell'unità.

Senza confondere le persone, e senza separare la sostanza. Una è infatti la persona del Padre, altra quella del Figlio, ed altra quella dello Spirito Santo. Ma Padre, Figlio e Spirito Santo sono una sola divinità, con uguale gloria e coeterna maestà. Quale è il Padre, tale è il Figlio, tale lo Spirito Santo. Increato il Padre, increato il Figlio, increato lo Spirito Santo. Immenso il Padre, immenso il Figlio, immenso lo Spirito Santo. Eterno il Padre, eterno il Figlio, eterno lo Spirito Santo. E tuttavia non vi sono tre eterni, ma un solo eterno. Come pure non vi sono tre increati, né tre immensi, ma un solo increato e un solo immenso. Similmente è onnipotente il Padre, onnipotente il Figlio, onnipotente lo Spirito Santo. E tuttavia non vi sono tre onnipotenti, ma un solo onnipotente.

Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio. E tuttavia non vi sono tre dei, ma un solo Dio. Signore è il Padre, Signore è il Figlio, Signore è lo Spirito Santo. E tuttavia non vi sono tre Signori, ma un solo Signore. Poiché come la verità cristiana ci obbliga a confessare che ciascuna persona è singolarmente Dio e Signore: così la religione cattolica ci proibisce di parlare di tre Dei o Signori. Il Padre non è stato fatto da alcuno: né creato, né generato. Il Figlio è dal solo Padre: non fatto, né creato, ma generato. Lo Spirito Santo è dal Padre e dal Figlio: non fatto, né creato, né generato, ma da essi procedente. Vi è dunque un solo Padre, non tre Padri: un solo Figlio, non tre Figli: un solo Spirito Santo, non tre Spiriti Santi. E in questa Trinità non v'è nulla che sia prima o dopo, nulla di maggiore o minore: ma tutte e tre le persone sono l'una all'altra coeterne e coeguali. Cosicché in

tutto, come già detto prima, va venerata l'unità nella Trinità e la Trinità nell'unità.

Chi dunque vuole salvarsi, pensi in tal modo della Trinità. Ma per l'eterna salvezza è necessario, credere fedelmente anche all'Incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo.

La retta fede vuole, infatti, che crediamo e confessiamo, che il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio, è Dio e uomo. È Dio, perché generato dalla sostanza del Padre fin dall'eternità: è uomo, perché nato nel tempo dalla sostanza della madre. Perfetto Dio, perfetto uomo: sussistente dall'anima razionale e dalla carne umana. Uguale al Padre secondo la divinità: inferiore al Padre secondo l'umanità. E tuttavia, benché sia Dio e uomo, non è duplice ma è un solo Cristo. Uno solo, non per conversione della divinità in carne, ma per assunzione dell'umanità in Dio. Totalmente uno, non per confusione di sostanze, ma per l'unità della persona.

Come infatti anima razionale e carne sono un solo uomo, così Dio e uomo sono un solo Cristo. Che patì per la nostra salvezza: discese agli inferi: il terzo giorno è risuscitato dai morti. È salito al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: e di nuovo verrà a giudicare i vivi e i morti. Alla sua venuta tutti gli uomini dovranno risorgere con i loro corpi: e dovranno rendere conto delle proprie azioni. Coloro che avranno fatto il bene andranno alla vita eterna: coloro, invece, che avranno fatto il male, nel fuoco eterno. Questa è la fede cattolica, e non potrà essere salvo se non colui che l'abbraccerà fedelmente e fermamente.

Amen.

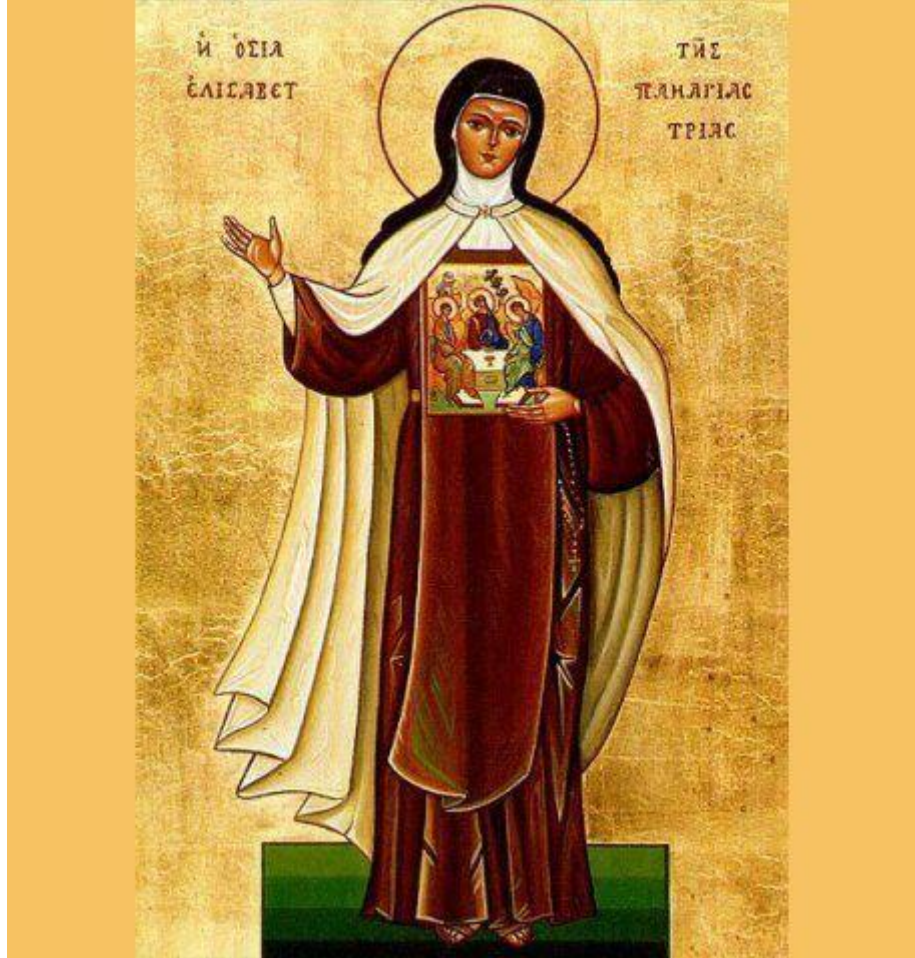


# ARCHIVIO DI IMMAGINI DEI SANTI DEL CARMELO E LA SANTISSIMA TRINITÀ









## Note

---

- <sup>1</sup> V 39, 25. (1565)
- <sup>2</sup> Rel 13, (1570-1571).
- <sup>3</sup> Rel 15, 3 (abril 1571)
- <sup>4</sup> Rel 16, ( 29.5.1571)
- <sup>5</sup> Rel 18, (30.6.1571)
- <sup>6</sup> Rel 24, (1571)
- <sup>7</sup> Rel 25, 2 (enero 1572).
- <sup>8</sup> Rel 33, (22.9.1572).
- <sup>9</sup> Rel 47, 28.8.1575).
- <sup>10</sup> Rel 54, (1575).
- <sup>11</sup> Rel 56 (1575).
- <sup>12</sup> Rel 57, (1575)
- <sup>13</sup> Rel 6, 9 (maggio 1581).
- <sup>14</sup> S. M. MADDALENA DE PAZZI, *Estasi, amore e renovación*, BAC, Madrid 1999, 37-39
- <sup>15</sup> FRANCISCO PALAU, *Escritos*, Monte Carmelo, Burgos 1997, 976-977 (Mis Relaciones, 22, 31-33).
- <sup>16</sup> Lettera 165 1r-v. A Celina, 7.7.1894.
- <sup>17</sup> Lettera 165, 7 de julio de 1894, A Celina.
- <sup>18</sup> P 17, 2. *Viver d'amore!*
- <sup>19</sup> P 17, 2. *Viver d'amore!*
- <sup>20</sup> P 32, 3. *Questo è il mio cielo!*
- <sup>21</sup> Lettera 112 v. A suor Agnese di Gesù, 1.9.1890.
- <sup>22</sup> Ms A 84r.
- <sup>23</sup> Pr. 6. *Offerta all'Amore Misericordioso*
- <sup>24</sup> QG 7.7.2.
- <sup>25</sup> Diario, n. 15.
- <sup>26</sup> Diario, n. 17.
- <sup>27</sup> Lettera. 66. Al P. Julián Cea, 27.2.1919.
- <sup>28</sup> Lettera 105. A Carmen de Castro, mayo 1919.
- <sup>29</sup> Lettera 116, Al P. Artemio Colom, 20.7.1919.
- <sup>30</sup> Lettera 122, Al P. Julián Cea, 14.8.1919.
- <sup>31</sup> Lettera 137, A. Graciela Montes, 4.10.1919.
- <sup>32</sup> Lettera 114, A sua sorella Rebecca, 12-6-1919.